

31 marzo 2021

## La struttura produttiva e occupazionale a livello territoriale in Trentino

anno 2017

- L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna i dati sulla struttura e sull'occupazione delle Unità Locali delle imprese all'anno 2017, l'ultimo anno reso disponibile dall'Istat. L'aggiornamento al 2018 è previsto per giugno 2021. Le elaborazioni sono state ricavate dal Registro Statistico delle Unità Locali (ASIAUL) predisposto dall'ISTAT.
- Nel 2017 le unità locali attive nell'industria e nei servizi privati risultano 44.651, 517 in meno rispetto al 2016, e occupano 176.259 addetti, 3.709 unità in più rispetto all'anno precedente per effetto della crescita generalizzata dei lavoratori nel comparto dei servizi.
- Oltre tre quarti delle unità locali e più di due terzi dell'occupazione sono assorbiti dal macro comparto dei servizi privati, vale a dire dal commercio, dalle attività connesse alla ricettività turistica, dai trasporti e da tutte quelle attività di servizi tecnici, professionali e personali. L'industria in senso stretto pesa per il 20% dell'occupazione dei settori *market*.
- La dimensione media delle unità locali trentine è pari a 3,9 addetti, leggermente minore di quella del Nord-est (4,0) ma superiore a quella dell'Italia nel suo complesso che si ferma a 3,6 addetti. In Trentino, come nel resto d'Italia, le realtà produttive di medie e grandi dimensioni prevalgono nel settore industriale (8,7 addetti per unità locale), dove i livelli medi occupazionali per unità locale risultano sensibilmente più elevati rispetto agli altri comparti.
- Prevala in Trentino, come nel resto del Paese, la microimpresa: il 44,0% degli occupati si concentra nelle imprese con meno di 10 addetti. Per converso, solo il 9,0% è occupato nelle unità con più di mille addetti, in prevalenza nel settore dei servizi.
- Tra il 2007 ed il 2017 il sistema produttivo *market* nel suo complesso ha perso l'1,6% degli occupati; le perdite più significative di manodopera si osservano nel settore manifatturiero e nell'edilizia (rispettivamente -13,8% e -32,6%). In controtendenza i servizi che, crescendo del 21,6%, compensano in parte le perdite occupazionali degli altri comparti.